

(N. 20)

GIORNALE DI PASSARIANO.

Martedì 24. Febbraro 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE.

POLONIA

Varsavia 25. Gennajo.

Evvi presentemente tanto in questa città, come a Praga, un sì gran numero di truppe francesi che ogni casa alloggia almeno quattro militari. Sei mila uomini travagliano continuamente al campo trincerato che si stabilisce avanti Praga, e che vien fin d'ora riguardato dalle persone dell'arte come una fortezza inespugnabile; esso è composto di tre differenti linee, e può contenere 50 a 60m. uomini. Le fortificazioni avanti Zakrokzyn, benchè di minor estensione, non sono però meno forti; di modo che la posizione della Vistola, già sì vantaggiosa per se stessa, è divenuta estremamente formidabile pei lavori che l'arte vi ha aggiunti. La maggior parte delle truppe passano sulla riva sinistra di questo fiume: si ciede che non rimarranno al di là e sulla riva sinistra del Bug, se non alcune divisioni per guardia e difesa delle teste di ponte. Dopo il giorno 8 son passati al di quà della Vistola 40m. uomini che hanno preso gli alloggiamenti nel paese di Brezciø e Kowal. Dall'altra parte di questo fiume, da Dobrzin fino al disopra di Plook, non veggansi parimente che truppe.

I foraggi, che per qualche tempo erano stati scarsi, ora sono divenuti abbondantissimi, e ne giungono giornalmente dai diversi palatinati, ove le praterie sono numerose. Grande ugualmente è la copia de' viveri.

Si sa che gl' Inglesi trasportano in Inghilterra tutti i vini e le biade che trovavansi in grande quantità raccolti a Koenigsberg e a Dantzica; ecco tutto ciò che gli Inglesi hanno fatto sinora pei Prussiani.

Il governo russo ha spedito in tutte le provincie dell'Impero agenti muniti di estessissimi poteri per affrettare l'esecuzione degli ordini relativi al reclutamento dell'armata e della marina. Questa determinazione prova che l'amministrazione in Russia non è ancora ben regolata, poichè si sente la necessità di agenti straordinari per assicurare l'esecuzione d'una legge affidata in tutti i paesi al potere municipale.

(Jour. de l'Emp.)

Posen 21. Gennajo.

Il principe di Ponte-Corvo è creato Generissimo delle truppe Polacche. Esse giurano fedeltà all'Imperatore NAPOLEONE. (Gaz. d'Aug.)

GERMANIA.

Amburgo 31. Gennajo.

Le lettere di Cracovia annunziano che l'organizzazione dei Polacchi sempre più s'accelera. Vien portato il numero delle truppe che ponno metter in piedi le provincie occupate dall'armata Francese a 50 in 60 mila uomini.

— La gazzetta di Posen del 21 contiene l'articolo seguente „ abbiamo ricevuto da Versavia la nuova, che una divisione dell' invincibile armata Francese sotto gli ordini del Gen. Grouchy è entrata in Koenigsberg, e che un altro corpo della grande armata ha attaccato i russi nel parco di Balystock, gli ha battuti, ed è penetrato nella Lituania. „ (J. du Comm.)

Frankfort 5. Febbraro.

La fortezza di Brannau si è nuovamente provvigionata per quattro mesi.

Per ispiegar l'azione di Pasvyan-Oglou; azione che deriva senza dubbio da quella prudenza che non permette di arrischiar un'opposizione che non può essere efficace, se non legandosi a un piano generale di difesa, molti giornali tedeschi pretendono, che l'Imperatore di Russia ha fatto offrire a questo Bascia di Widino il titolo di Re di Macedonia. Gli stessi fogli pretendono che Czerni Giorgio abbia ricevuto dal Gabinetto di Peterburgo la promessa di essere fatto Re dei Serviani; s'era già detto che il Principe Ypsilanti regnerebbe in Moldavia, e in Valachia, sotto il titolo di Re dei Daci. In questo modo v' avrebbe tre Re fatti dalla mano dell' Imperatore Alessandro, e tutti tre scelti tra que' sudditi che avrebbero spezzata l'autorità del loro Sovrano. Questi progetti, che non hanno ancora alcun carattere di autenticità, provano solo, che il primo giornalista alemanno che gli ha affidati alla Russia, non ha una grande idea della morale, che dirige la politica di quell' Impero. I paesi, ove sono penetrate le armi russe, vengono occupati in nome del loro padrone. (J. del Emp.)

Pomerania Svedese 30. Gennajo.

L'ottuso corpo della grande armata sotto gli ordini del maresciallo Mortier ha già occupata tutta la Pomerania Svedese; e la fortezza di Stralsunda è oramai bloccata dalla parte d'terra. A Greissvald gli Svedesi volevano far qualche resistenza; ma i cacciatori del 12. d'infanteria leggera dopo di aver sorpassate le Fosse sul ghiaccio, salirono le mura, e il nemico si diede alla fuga. Il 29 attaccò la divisione Svedese sulle alture di Loschenhagen e la sbaragliò a fronte dal fuoco continuo dell'artiglieria. Furono fatti in quest' occasione 50. prigionieri; e se una densa nebbia non vi fosse sovraggiunta, nessuno degli Svedesi sarebbe arrivato a Stralsunda, per un movimento fatto dal General Dupont, che li prendeva alle spalle. Si crede che il Maresciallo Mortier intraprendere-

rà quanto prima l'assedio di quella piazza. (Gaz. d' Aug.)

A U S T R I A.

Vienna 7. Gennajo.

La prima ostilità dei Turchi contro i russi consistette in una Corvetta russa presa, che veniva dalla Crimea, e nell'avere discacciati i russi dalla fortezza d'Ismail posta sul Danubio, e di cui volevano impadronirsi con uno stratagemma.

27. detto. Si sparge da qualche giorno la voce, che l'ambasciatore Frantese Generale Andreossi debba lasciare questa residenza per recarsi all'armata, e prendervi colà un comando. (J. du S.)

Lintz 27 Gennajo.

Molti reggimenti austriaci stazionati in Ungheria e nella Transilvania si sono recati al principio di questo mese sulle frontiere della Turchia. Gran parte di questo corpo è radunato presso Semelino. Lo scopo apparente di questi movimenti era di tenere in soggezione i Serviani che si erano fatto lecito d'occupare un'isola austriaca nel Danubio in poca distanza da Belgrado. Si crede che queste truppe sieno in numero di 30,000. Subito che furono riunite, il comandante ha intimato ai Serviani di sgombrare l'isola immantinenti, se non volevano esservi costretti dalla forza. L'intimazione ebbe il bramato effetto; poichè, li 6, le truppe serviane si ritirarono dichiarando che desideravano di mantenere buona armonia coll' Austria. Le nostre truppe si sono subito stabilite in quell'isola; ma non si crede che abbia ad essere diminuito il loro numero, poichè la guerra scoppiata fra i Turchi obbliga l'Austria a tenersi in guardia su questo punto. (Pub.)

U N G H E R I A.

Semelino 24. Gennaro.

Da otto giorni a questa parte Czerni Giorgio tiene giornalmente delle conferenze con i generali degli' insorti. E facile d'indovinarsi lo

scopo di conferenze siffatte. I Serviani hanno parecchie volte avuto da 30 in 35m. uomini in campagna. Czerni Giorgio è deciso di aumentare la sua armata sino a 30m. uomini. (Gaz. d' Aug.)

Confini della Turchia 28. Gennajo.

E cosa difficile da decidere qual partito sia per prendere in questo critico momento il Bascia di Widino Pasvyan-Oglou. Quest'uomo enigmatico, che da 12 anni a questa parte minaccia la Porta, ed or la serve, merita i più grandi riflessi, e può mettere una gran differenza nella bilancia. Widino è una buona fortezza con 24m. uomini di brave truppe di presidio: esso conosce bene la guerra; ed ha dei danari. E' da osservarsi, ch' egli si comportò sempre da buon vicino verso i Serviani, e non intraprese mai veruna ostilità, quantunque con ciò avrebbe potuto farsi un gran merito presso la Porta. (Gaz. d' Augusta)

B A V I E R A.

Dalle sponde del Danubio 1. Febbraro.

Le operazioni militari in Dalmazia e dalla parte di Cattaro sembran ora sospese, e pare che nulla accadrà di nuovo fino alla primavera, fuorchè l'armata russa entrata in Moldavia e Valachia non tentasse d' avvicinarsi alla Dalmazia o all' Albania. La difficoltà però che s'opporrebbe alla marcia di ques' armata, e le disposizioni de' Turchi per rispingerla ci rassicurano per questa parte. Del resto è comune opinione che i Francesi s'occupino d'una spedizione che li porrebbe in faccia ai russi più presto che non se lo aspettano. Si pretende, che l'armata d'osservazione composta di truppe francesi ed italiane riunite nel Friuli e nell'Istria, e che riceve giornalmente rinforzi, sia destinata a portarsi, passando dalla Croazia, verso l'ulteriore sua destinazione. Si assicura anche, che il Maresciallo Massena ritornerà in breve a porsi alla testa di quest' armata.

Notizie dirette dalla Turchia annunciano che le armate turche si aumentano giornalmente. Il quartier generale dell' armata turca è a Silistra. Michelson raduna le sue forze principalmente sulle sponde del Danubio; ma non sembra disposto ad inoltrarsi in Turchia, ove sa di trovare una forza armata più numerosa della sua. (Jour du Comm.)

Augusta 2. Febbraro.

Le ultime nuove di Vienna smentiscono la voce della partenza del General Andreossi per la grande armata. Dicono nel medesimo tempo

che tutte le truppe disponibili in Ungheria hanno ricevuto ordine di portarsi nella Transilvania, nel Bannato, nel Sirmio, nella Croazia, nella Bukovina, e nella Galicia per tirar un cordone lungo tutte queste frontiere. Si fa ascendere l'armata che formerà questo immenso cordone, che da Agram va fino a Cracovia, a 50,000 uomini di fanteria, e 20,000 di cavalleria. (J. du S.)

S L E S I A.

Nuremberg 11. Febbraro.

Nei fogli della Franconia dicesi che l'Austria abbia l'intenzione di unirsi alla Francia contro la Russia in favor della Porta. Si sente troppo, che quest'ultima nel momento presente non trovasi in istato di resistere con energia ai russi, che trovano un grande appoggio nei Serviani, e negli abitanti Greci. Checchesia, tutto si riduce a sole supposizioni. Qualunque movimento dell' armata austriaca per ora non ebbe altro scopo, che quello di coprir i confini.

INGHILTERRA.

Londra 20. Gennajo.

Abbiamo già dato in uno de' passati numeri l'estratto della risoluzione presa da S. M. britanica, in contrapposizione del Decreto Imperiale francese che dichiara le Isole britanniche in istato di blocco: or eccone il testo:

Dal Palazzo della Regina, li 7. Gennajo 1807., il Re assistente al Consiglio.

„ Avendo il Governo francese spediti certi ordini, pei quali, in violazione degli usi ordinari della guerra, il commercio di tutte le nazioni neutre coi possedimenti di S. M. è proscritto, ordini che tendono perciò a privare le nazioni suddette d'ogni commercio il cui oggetto abbracciasse articoli di manifatture provenienti da paesi sottomessi a S. M.; e visto che il medesimo Governo si è parimenti deciso di dichiarare la nazione inglese in istato di blocco, in un tempo, in cui se flotte della Francia e de' suoi alleati sono chiuse ne' propri loro porti dal coraggio e dalla disciplina della marina britannica.

„ E siccome tali intraprese del nemico danno a S. M. un diritto incontrastabile di rappresaglia, e la costringono a rivolgere contro la Francia quella stessa proscrizione di commercio, con cui quella Potenza cerca invano di nuocere a quello de' sudditi di S. M.; ma che la preponderanza della marina di S. M. la mette

a portata di rendere efficace collo spedire effettivamente avanti i porti e sulle coste nemiche delle squadre e numerose crociere, che ne rendano l'ingresso e l'avvicinamento evidentemente pericoloso.

„ S. M., comunque provi della ripugnanza nel seguire un tale esempio, e nell'adottare una misura si pregiudizievole al commercio di tutte le nazioni, che non sono inviluppate nella guerra, si vede ciò non pertanto obbligata da un giusto rispetto per i diritti ed i legittimi interessi del suo popolo, di non soffrire per parte dell'animico le misure enunciate, senza opporre altrettante per impedire il loro effetto e per far ricadere sul nemico le disgustose conseguenze della sua propria ingiustizia.

„ E' piaciuto, in conseguenza a S. M., conformemente al parere del suo consiglio privato di stabilire ed ordinare in virtù della presente, che non sarà permesso ad alcun bastimento di esercitare nessun commercio dall'uno all'altro dei porti appartenenti alla Francia, o a suoi alleati, o da essi occupati, o che si trovano sotto la loro influenza in modo che le navi inglesi non vi possano commerciare liberamente. E' ingiunto ai comandanti delle navi da guerra, e corsari di S. M. d'avvertire tutti i bastimenti neutri, che sortissero da uno de' porti sindicati, e destinati per un altro porto simile, di non proseguire il cammino cui sono diretti; e qualunque di questi bastimenti, che, dopo un tale avviso, avrà continuato a far vela per la sua prima destinazione, sarà catturato col suo carico, e giudicato di buona presa. Il primo segretario di Stato di S. M., i lord commissari dell'ammiraglio, i giudici dell'alta Corre dell'ammiraglio, e quelli del vice-ammiraglio prenderanno rispettivamente le necessarie misure per l'esecuzione del presente proclama.“

Firmato, W. FAVVENER.

(*Monit. di Genova*)

IMPERO FRANCSE

Parigi 6. Febbraro.

Jerì, giovedì, 5. Febbraro a un'ora precisa i differenti corpi dello stato vencerò ammessi all'udienza di S. M. l'Imperatrice e Regina, il di cui ritorno ha sparsa la più viva gioja in questa Capitale. Il presidente di ciascun corpo pronuoviò in cuncta udienza un discorso analogo alla circostanza.

Il sig. Mooge, presidente del Senato le indirizzò il seguente:

Madama

„ Quattro mesi fa, il cuore di V. M. i. e R.

s'affiggeva, all'avvicinarsi d'una guerra inevitabile del pari che inattesa, che doveva costar ancora del sangue alla Francia. *Il sangue Francese è tanto prezioso?* diceva V. M., sarà egli d'uso versarne ancora per arrestar le follie d'un Monarca sconsigliato?

„ Tanto gli è vero, che V. M. desiderava la pace.

„ Egli stesso l'Imperatore, di cui avean voluto ingannar la vigilanza, mediante le menzognere proteste d'un'amicizia personale, non era forse, partendo ancora, senza speranza di allontanar una guerra, a cui nulla vi aveva che dasse motivo. Le oltregiante minaccie d'un giovine principe senza esperienza non alterarono punto la calma della sua grand'anima: e la vigilia della prima battaglia, che fu anche l'ultima, svelandogli il pericolo della sua posizione, e la certezza della sua perdita, gli apriva la porta della salute, e quella ancora dell'ohore.

„ L'Imperatore voleva dunque la pace:

„ Ma è dessa la pace, che vogliono i nostri implacabili nemici? No, Madama. Ha lungo tempo già, ch'essi s'erano lusingati di cancellar il nome della Francia dalla lista delle nazioni, come hanno poi cancellato quello della Polonia. Forse nel loro accecamento essi nutrono ancora questa folle speranza. Essi hanno rinunciato a suo riguardo ad ogni moralità: non v'ha promessa che sia per loro un impegno, non v'ha trattato che il légi. Per essa egli non sono senza lealtà nella loro condotta, e la verità non alberga nella loro bocca. Contro di lei nulla v'ha per essi di sacro: e se il re di Prussia ha finalmente prese le armi, ciò egli fece, perché era certo, altrimenti facendo, di essere da coloro pugnalato in mezzo della sua corte, come pugnalato venne Paolo I. in mezzo alla sua. E poi, oh gli perfidi! hanno l'imprudenza d'insultar al disastro della loro vittima.

Il Dio degli imperi è stanco al fine di tante iniquità. Non è possibile d'infingersi; esso vuole servirsi della Francia per riformar la morale dei Re, sendochè n'ha egli, nella sua bontà, confidati i destini alla mano d'un Eroe, cui si compiacque dotar delle qualità le più grandi; a cui degnasi aprire egli stesso le vie della saggezza, e di cui sostiene ne' combattimenti il braccio.

Madama

„ Il Senato porta ai piedi di V. M. i. e R. il tributo del suo profondo rispetto, e l'omaggio dell'ammirazione di cui è penetrato per tutte le vostre virtù. Esso la supplica di ag-

gradire le sue rispettose felicitazioni sulla gloriosa e incredibile campagna, con cui S. M. l'Imperatore-Re ha terminato l'anno 1806. Esso si chiama felice di rivedere in seno alla Capitale la sposa augusta, che un capo adorato ha investita di tutta la sua confidenza, e di cui per tanti titoli n'è degna.

„ Possa V. M. i. e R. vivere lungo tempo per la felicità della Francia, e per quella dell'Imperatore!

Il sig. Defermont in nome del consiglio di Stato ha parlato in questi termini:

Madama

„ La tenera sollecitudine di V. M. per l'angusto Imperatore, la di cui conservazione è l'oggetto di tutti i nostri voti, v'aveva indotta a racciacinari al teatro delle sue immortali imprese: il vostro ritorno nel centro dell'Impero ci è un garante sicuro, che se vi restano nemici da combattere non devono darci alcun motivo d'inquietudine. Quest'idea oh quanto, Madama, è consolante per nostri cuori! Ci sarebbe impossibile d'esprimere l'estensione dei sentimenti d'ammirazione e di riconoscenza che ci hanno inspirati i trionfi delle armate dirette dal loro invincibile capo. Noi non dubitiam nemmeno, che una più lunga resistenza non serva che a prepararne loro di nuovi, che la vittoria faccia sentire la ragione nei consigli dei nostri nemici, e che il Gran NAPOLEONE possa venir quanto prima a riunirsi a V. M., a godere della sua gloria, e della felicità dei Francesi. Degnatevi di agraddir, Madama, i sentimenti che vi esprime il Consiglio di Stato, e di ricevere con bontà le nostre felicitazioni, i nostri voti, e i nostri omaggi.“

Il sig. De Fontanes presidente del corpo Legislativo accompagnato dai Questori, a cui s'erano riuniti i membri di questo corpo, che si trovano a Parigi, s'espresse in questi termini:

Madama

„ La metà dei nostri voti è compita. La presenza di V. M. ci dà forza d'aspettar meno impazientemente un altro ritorno, che tutti i Francesi desiderano con voi. Il più bravo di tutti i popoli è qualche volta tentato di fagnarci d'aver troppa gloria, pensando che a questo prezzo resta egli separato dal Monarca, di cui è opera questa gloria stessa. Ma egli rispetta dei grandi disegni, e s'affida senza querelarsi, e senza inquietudine, a quella mano possente, che può tutto abbattere, e tutto rialzare, che in sì pochi giorni distrusse la monarchia di Federico il Grande portò il ter-

ore fino alle frontiere del vasto Impero de' Czar, rendette l'asperanza alla Polonia, e l'energia all'Impero Ottomano. Mentre le alte concezioni della politica sono eseguite tanto lunghi da noi dal genio della vittoria, noi dal canto nostro possiamo almeno esprimere a V. M. l'ammirazione ch'elleno han fatto nascere in tutta la Francia. Quest'animà, che deve godere vivamente dei trionfi del vincitore, si degna di rispondere alla nostra; e Parigi si consola di non riveder ancora quello che dà al trono tanta gloria, poichè ritrova in voi quella, che comunica sempre al potere tante attrattive, tanta dolcezza, e tanta bontà.“

Il sig. Fabre (de l'Aude) presidente del Tribunato ha detto:

„ Il ritorno di V. M. ha eccitato la gioja la più viva: la rimembranza di quella bontà diletta che seppe raddolcir tante pene, di quella beneficenza attiva che riparò tanti infortunj, sono scolpite in tutti i cuori.

„ Oguno dice a se stesso: la Provvidenza dandoci l'Eroe, i di cui vasti disegni sono coronati dalle riuscite le più costanti, e le più rapide, ha voluto che il suo benefizio fosse intero: essa ha collocata presso di lui quella che è sempre il primo pensiero delle anime sofferenti, la più dolce memoria dei cuori riconoscenti, e a chi la Francia intera ha dato il nome d'amica degli infelici. (*L'Amie du malheur*)

LIV.° BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA Varsavia 17 Gennajo 1807.

Trovansi sulla piazza del palagio della Repubblica a Varsavia 89 pezzi d'artiglieria tolti ai russi, cioè a generali Kaminski, Bennigsen e Buxhowden ne' combattimenti di Czarnowvo, Nazieisk, Pultusk e Golymin. Sono questi i melesimi pezzi d'artiglieria, che i russi strascinavano con ostentazione nelle contrade di questa città allorchè attraversavano per andare all'incontro de' Francesi. E' facile comprendere l'effetto prodotto dall'aspetto di un trofeo si magnifico sovra un popolo esultante di meraviglia in vedere fiaccati i nemici, che lo hanno sì lungo tempo e si crudelmente oltraggiato.

Sonvi ne' paesi occupati dall'armata parecchi ospitati pieni di russi feriti e maluti.

Cinque mila prigionieri sono in cammino per la Francia; due mille sono fuggiti ne' primi momenti di disordine, e mille e cinquecento sono entrati nelle truppe polacche.

Per tal modo i combattimenti dati ai russi ianno loro costato una gran parte dell'artiglieria, tutti i bagagli e 25 in 30 mila uomini tra morti, feriti e prigionieri.

Il generale Kaminski, che era stato dipinto come un altro Suvarov, è recentemente caduto in disgrazia. Si dice che lo stesso sia avvenuto al general Buxhovden, e pare che attualmente l'armata sia sotto il comando del general Bennigen.

Alcuni battaglioni d'infanteria leggiere del Maresciallo Ney eransi portati venti leghe innanzi de' loro acquartieramenti. L'armata russa ne aveva concepito qualche timore, ed aveva fatto un movimento sulla sua diritta. Questi battaglioni sono rientrati nella linea de' loro acquartieramenti senza soffrire veruna perdita.

Frattanto il Principe di Ponte Corvo s'impossessava d'Elbingh, e de' paesi situati sulla sponda del Baltico. Il general di divisione Drouet entrava in Christburg ove fece 300 prigionieri del reggimento di carabinieri compresovi un maggiore e parecchi ufficiali.

Il colonnello S. Genez del 19 di dragoni caricava un altro reggimento nemico facendogli cinquanta prigionieri, fra cui il colonnello comandante.

Una colonna russa erssi portata sopra Lipsad al di là del piccolo fiume di Passarge, ed erasi impadronita di una mezza compagnia di volteggiatori dell'ottavo reggimento di linea, che trovavasi agli avamposti dell'acquartieramento.

Il Principe di Ponte Corvo informato di questo avvenimento abbandonò Elbingh; raccolse le sue truppe, portossi colla divisione Rivaud incontrò il nemico in cui si abbattè presso Mohringen il 25 di questo mese a mezzodì. La divisione nemica pareva forte di 1200 uomini. Tosto ebbo luogo la mischia; l'8vo reggimento di linea si precipitò sui russi con un valore indicibile per riparare alla perdita di uno de'suoi posti. I nemici furono battuti, posti in piena rotta, incalzati per quattro leghe, e costretti a ripassare il fiume Passarge. La divisione Dupont arrivò nel momento, in cui terminava il combattimento, e non vi poté aver parte.

E' stato presentato all'Imperatore un vecchio di 117 anni; S. M. gli ha accordato una pensione di cento Napoleoni, ed ha ordinato, che gli fosse anticipatamente pagata un'annata.

La notizia unita a questo Bollettino dà alcuni dettagli sovra quest'uomo straordinario.

Il tempo è bellissimo. Non fa niente più freddo di quello, che sia necessario per la salute del soldato, e per miglioramento delle strade, che si rendono praticabilissime.

Salla dritta, e sul centro dell'armata il nemico è lontano più di 30 leghe dai nostri posti. L'Imperator è montato a cavallo per andare a far il giro de' suoi acquartieramenti. Egli resterà assente da Varsavia per otto o dieci giorni.

Francesco Ignazio Narocki nato a Witki presso Wilna è figlio di Giuseppe, ed Anna Narocki: egli è di famiglia nobile, e si diede nella sua gioventù al mestiere dell'armi. Faceva parte della confederazione di Bat, fu fatto prigioniero dai russi, e condotto a Kasan. Avendo perdute le sue poche sostanze si applicò all'agricoltura, e fu impiegato come fattibile de' beni di un parroco. Si maritò in prime nozze all'età di 70 anni, ed ebbe quattro figli da questo matrimonio. A 86 anni prese una seconda moglie, e n'ebbe sei figli che sono tutti morti; non gli resta, che l'ultimo figlio della prima moglie. Il Re di Prussia in contemplazione della sua età avanzata età gli aveva accordato una pensione di 24 fiorini di Polonia al mese, cioè 14 lire, e 8 soldi di Francia. Egli non va soggetto ad alcuna infermità; gode ancora di una buona reminiscenza, e parla la lingua latina con somma facilità; cita gli autori classici con ispirito ed a proposito. La perizie di cui diamo la traduzione è stata interamente scritta di sua mano. Il suo carattere è fermo, e chiarissimo.

P E T I Z I O N E.

SIRE!

La mia fede di battesimo è datata l'anno 1690. Dunque ho presentemente 117 anni.

Ancora mi ricordo della battaglia di Vienna, e dei tempi di Giovanni Sobieski. Credeva che quei tempi non si sarebbero più riprodotti; ma per certo molto meno mi aspettava di rivedere il secolo di Alessandro. La mia vecchiaia mi ha procacciato i benefizj di tutti i Sovrani, che sonosi qui ritrovati, ed ora reclamo quelli del GRAN NAPOLEONE, non essendo io nella mia età più che secolare, più in grado di travagliare. Vivete, SIRE, si longo tempo, com'io. La vostra gloria non ne ha bisogno; ma la felicità del genere umano lo richiede.

Firm. Narocki.

LV.° BOLLETTINO DELLA GRANDE ARMATA.

Varsavia 29. Gennaio 1807.

Ecco il dettaglio del combattimento di Mohringen. Il maresciallo Principe di Ponte Corvo giunse a Mohringen colla divisione Drouet il 25 di questo mese a 11 ore di mattina, nel momento in cui il generale di brigata Partod era attaccato dal nemico.

Il maresciallo Principe di Ponte Corvo fece all'istante attaccare il villaggio di Pharrseldehen da un battaglione del 9 d'infanteria leggiere. Questo villaggio era difeso da 3 battaglioni russi, che l'inimico fece sostenere da 3 altri. Il Principe di Ponte Corvo fece pur marciare due altri battaglioni in rinforzo di quello del 9. La mischia fu vivissima. L'ala del 9 reggimento d'infanteria leggiere fu portata via dall'inimico; ma all'aspetto di tale affronto, onde questo bravo reggimento andava ad essere coperto per sempre, e che nè la vittoria, nè la gloria acquistata in cento combattimenti avrebbero lavato, i soldati animati da un ardore inconcipibile, si precipitarono sopra l'inimico, lo mettono in rotta e riprendono la loro ala.

Intanto la linea francese composta dell'8 di linea, del 27 d'infanteria leggiere, e del 94 era ordinata. Essa attacca la linea russa, che aveva preso posizione sopra un monticello. Il fuoco della moschetteria si fa più vivo e più vicino.

Nel medesimo istante il general Dupont sbocca dalla strada di Holland col 32 e 96 reggimento. Egli accerchiò la destra dell'inimico. Un battaglione del 32 reggimento si precipitò sopra i russi coll'impetuosità ordinaria di questo corpo, li mise in disordine, e ne ammazzò molti, non facendo prigionieri che quelli che si ritrovavano nelle case. L'inimico è stato inseguito per sole due leghe, avendo la notte impedito d'inseguirlo più oltre. I conti Pahlen e Galitzin comandavano i russi, che hanno perduto 300 uomini fatti prigionieri, e lasciati altri 1200 sul campo di battaglia oltre molti morti. Noi abbiamo avuto 100 uomini uccisi e 400 feriti.

Il general di brigata Laplanche si è distinto. Il 19 reggimento di dragoni ha fatto una bella carica sull'infanteria russa.

Ciò che è di notarsi non è solamente la buona condotta de' soldati, e l'abilità dei generali, ma la rapidità colla quale i corpi si sono mossi da' loro accoutrementi, avendo fatto di

notte una marcia assai lunga per ogni altra truppa, senza che mancasse un sol uomo sul campo di battaglia. Ecco ciò che eminentemente distingue soldati non per altro uniti che per l'onore.

E' giunto ora un Tartaro partito da Costantinopoli il primo gennaio, e spedito dalla Porta a Londra.

Il 30 dicembre era stata solennemente proclamata la guerra contro la Russia. Già erano state mandate al Gran Visir la pelliccia e la spada: 28 reggimenti di gianizzeri erano partiti da Costantinopoli; e molti altri passavano dall'Asia in Europa. L'ambasciatore di Russia, tutte le persone della legazione, tutt' i russi che si ritrovavano in quella residenza, e tutt' i Greci attaccati al loro partito, in numero di 7 a 8 cento avevano abbandonato Costantinopoli il giorno 29.

Il ministro d'Inghilterra ed i due bastimenti inglesi erano spettatori di tali avvenimenti, e sembrava che attendessero gli ordini del loro governo.

Essendo il Tartaro passato a Vidino il 17 gennaio, aveva trovato le strade coperte di truppe che marciavano con allegria contro il loro eterno nemico. Sessanta mille uomini erano già a Rotschuk, e 15m. dell'avanguardia si ritrovavano fra questa città e Bucharest. I russi si erano fermati in quest'ultimo luogo che avevano fatto occupare da un'avanguardia di 15m. uomini.

Il Principe Suzzo è stato dichiarato Ospodaro di Valacchia. Il Principe Ypsilanti è stato proclamato traditore, e la sua testa messa a taglia.

Pasvyan-Ogiou aveva già riunito 16m. uomini a Vidino.

I Serviani erano padroni della città di Belgrado, ma non però della cittadella, la quale è in buon stato, avendo una guarnigione di 8m. uomini, ed essendo provveduta per 15 mesi.

Il Tartaro ha incontrato l'ambasciatore persiano a mezza strada tra Costantinopoli e Vidino, e l'ambasciatore straordinario della Porta al di là di quest'ultima città.

Le vittorie di Pultusk e di Golymir erano già note nell'Impero ottomano; e prima di giungere a Vidino il corrier Tartaro ne aveva inteso il racconto dalla bocca dei Turchi.

Il freddo si sostiene fra 2 e 3 gradi al disotto dello zero. Questo è il tempo più favorevole per l'armata.

REGNO D' ITALIA.

Arrivo, e Partenza delle Lettere da Udine per le Locali, e Comuni soggette al Dipartimento di Passariano.

CIVIDALE, S. DANIELE, GEMONA,
TOLMEZZO, e RESIUTTA
con Pedoni.

Arriva
Ogni Lunedì, e Giovedì.
Parte
Ogni Martedì, e Venerdì
alle ore 10. della mattina.

SACILE, PORDENONE, VALVASONE,
S. VITO, LATISANA, e TOLMEZZO
con Corrieri, e Staffette.

Arriva
Ogni Domenica, e Mercoledì.
Parte
Ogni Lunedì, e Giovedì.

PALMA, e MONFALCONE
con Corrieri, e Staffette.

Arriva
Ogni Lunedì, e Giovedì.
Parte
Ogni Martedì, e Sabato.

Udine dall' Uffizio Dipartimentale delle Poste
li 21. Febbraro 1807.

G. B. Moro Direttore Dipart.

Per la prima volta

REGNO D' ITALIA.

EDITTO.

Per ordine del Regio Tribunale Civile di prima Istanza di Palma-Nova s'intima agli aventi interesse che non segua la rilevazione della Cedola Testamentaria 19. Marzo 1804. del qu. Angelo Colautti la Petizione con Allegati ABCD, e presentata li 11. del corrente mese al detto Regio Tribunale al Num. 526. dalla Signora Anna nata Rizzotti 274.

Moglie relata del qu. Angelo Colautti era dimorante in questa Real Fortezza di Palma-Nova rappresentata dal Signor Francesco De-Galdabini Patrocinatore contro il Signor

Francesco qu. Angelo qu. Vincenzo Colautti Possidente, ed abitante in Villa di Privano, e contro qualunque altro non conosciuto avente interesse, che non segua la rilevazione della Cedola Testamentaria 19. Marzo 1804. dall' ora defunto Sig. Angelo qu. Vincenzo Colautti della Comune di Privano dimessa in questo Regio Ufficio del 28. Marzo 1806. dal Pubblico Notaro Sig. Bonaventura Albertini depositario della stessa, dimandando che resti rilevata la Cedola su detta colle discipline ordinate dal Decreto 15. Luglio 1805. dal cessato Imperial Regio Tribunale d' Appello Generale, ed indi dichiarata la Cedola stessa per valido, e legale Testamento.

S'intima pure alle suddetti aventi interesse essersi con il Decreto attorgato alla Petizione prodotta destinato in Curatore alle non noi avenuti interesse il Sig. Giuseppe Puttelli, affinché li rappresenti in Giudizio a tutto loro comodo, e pericolo, e che fu fissato il giorno 16. Giugno prossimo venturo alle ore 9. antemeridiane per l' assunzione della proposta prova col mezzo dell' Testimoni Signori Giuseppe qu. Gio. Battista Tornaschi, Ottavio qu. Alessandro Mussitta, e Niccolò qu. Ferdinando Candido tutti dimoranti in questa Fortezza, e dedotti nella Petizione suddetta.

Restano quindi diffidati li suddetti aventi interesse di dover produrre, volendo, le loro deduzioni prima che sea-
da l' anzidetta giornata; altrimenti si procederà senz' altro all' assunzione della prova stessa.

Ed il presente Editto avrà forza di legale, e personale intimazione.

Dal Regio Tribunale Civile di Palma-Nova li 16. Febbraro 1807.

(G. Tessari de' Benedetti Giudice.

Pellegrini Canc.

Prezzi medj dei Grani.

Sabbato 21. Febbraro 1807.

	Valuta Veneta		Valuta Italiana	
	Lire	Soldi	Lire	Centes.
Formento St. 1	30	10	15	62
Segala — St. 1	—	—	—	—
Fava — St. 1	28	16	14	75
Avena — St. 1	22	10	11	51
Faginoli - St. 1	21	—	10	75
Orzo — St. 1	40	10	20	72
Sorgoturco St. 1	17	8	8	89
Faginoletti St. 1	—	—	—	—